

## DOMANDE

1. Il candidato indichi i criteri diagnostici del Disturbo da uso di sostanze secondo il DSM 5
2. Il candidato indichi i criteri diagnostici del disturbo da gioco d'azzardo secondo il DSM 5
3. Il candidato descriva le caratteristiche della dipendenza da internet
4. Il candidato descriva le diverse tipologie di dipendenze comportamentali
5. Il candidato descriva le principali sostanze d'abuso e i loro effetti sul sistema nervoso centrale
6. Il candidato descriva in cosa consiste l'attività diagnostica dello psicologo nell'ambito dei Disturbi da uso di sostanze e quali test possono essere utilizzati
7. Il candidato descriva le aree di valutazione multidisciplinare nel paziente con Disturbo da uso di sostanze
8. Il candidato descriva la differenza tra trattamento ambulatoriale, residenziale e semiresidenziale nel trattamento dei pazienti con Disturbo da uso di sostanze
9. Il candidato descriva l'utilizzo e le indicazioni di scelta dei trattamenti psicoterapeutici individuali, di coppia e di gruppo nel Disturbo da uso di sostanze
10. Il candidato descriva il concetto di doppia diagnosi nell'ambito delle dipendenze e la presa in carico interservizi
11. Il candidato descriva le condizioni psicopatologiche più frequentemente associate al Disturbo da uso di sostanze secondo la letteratura scientifica e il concetto di doppia diagnosi
12. Il candidato descriva gli elementi della valutazione psicologica nell'ambito del Disturbo da Gioco d'azzardo
13. Il candidato indichi i trattamenti psicoterapeutici con evidenza di efficacia nell'ambito del Disturbo da uso di sostanze
14. Il candidato descriva un modello eziopatogenetico nelle dipendenze
15. Il candidato illustri i Disturbi di personalità, le caratteristiche distintive e l'organizzazione in cluster secondo il Dsm 5
16. Il candidato indichi gli elementi legislativi che disciplinano prevenzione, cura e riabilitazione nell'ambito delle dipendenze
17. Il candidato illustri le tipologie di gruppi di auto mutuo aiuto per pazienti con Disturbo da uso di sostanze
18. Il candidato descriva i possibili ambiti di intervento nella prevenzione delle dipendenze

19. Il candidato descriva il modello degli stadi del cambiamento di DiClemente e Prochaska
20. Il candidato descriva le caratteristiche principali del colloquio motivazionale
21. Il candidato indichi quali indicatori si possono utilizzare come outcome nel trattamento del Disturbo da uso di sostanze
22. Il candidato indichi che cosa si intende per fattori di rischio e fattori di protezione e quali possono essere indagati rispetto alla possibilità di sviluppare un Disturbo da uso di sostanze
23. Il candidato descriva le tipologie di gioco d'azzardo in Italia, specificando quali siano quelle più diffuse e quelle più addittivanti
24. Il candidato descriva gli elementi specifici della condotta di gioco d'azzardo nella popolazione giovanile, femminile e anziana
25. Il candidato descriva il concetto di vulnerabilità alle dipendenze
26. Il candidato descriva la teoria del modello biopsicosociale nell'ambito delle dipendenze
27. Il candidato indichi la differenza tra prevenzione primaria, selettiva e indicata con esemplificazioni nell'ambito delle dipendenze
28. Il candidato descriva i principali ambiti di prevenzione in riferimento alle dipendenze patologiche
29. Il candidato descriva il ruolo dell'amministratore di sostegno nel trattamento del paziente con Disturbo da gioco d'azzardo
30. Il candidato illustri le tappe della "carriera del giocatore" secondo Cluster
31. Il candidato illustri i punti di congiunzione tra i videogiochi e gioco d'azzardo
32. Il candidato descriva cosa si intende per Disabilità intellettiva secondo il Dsm 5
33. Il candidato indichi in che modo lo psicologo differenzia e misura i diversi livelli di gravità nella disabilità intellettiva nel bambino e nell'adolescente
34. Il candidato descriva cosa si intende per Disturbo specifico dell'apprendimento
35. Il candidato indichi quale ruolo ha lo psicologo nel porre diagnosi differenziale tra disabilità cognitiva e Disturbo specifico dell'apprendimento
36. Il candidato descriva in che modo la pandemia covid 19 ha avuto una ricaduta diretta e/o indiretta sul rapporto tra minori e scuola: quali manifestazioni cliniche?
37. Il candidato indichi a quali quadri diagnostici può far riferimento la Fobia scolare e quale può essere il ruolo dello psicologo nell'affrontarla
38. Il candidato illustri quali criteri deve tenere presente lo psicologo per porre diagnosi di Disturbo della comunicazione sociale (pragmatica)

39. Il candidato illustri quali sono le caratteristiche di un bambino con Disturbo da deficit di attenzione/iperattività secondo il Dsm 5
40. Il candidato indichi quali test clinici/batterie di test sono utili a supporto della diagnosi psicologica del Disturbo da deficit di attenzione/iperattività
41. Il candidato definisca quali possono essere sintomi precoci/prodromici di Disturbo da deficit di attenzione/iperattività e in che modo lo psicologo può supportare i genitori dei bambini che li manifestano
42. Il candidato indichi quali sono i principali tipi di intervento psicologico utili in caso di Diagnosi disturbo da deficit di attenzione/iperattività e con quale obiettivo
43. Il candidato definisce cosa si intende per Disturbo specifico della lettura e come lo psicologo pone la diagnosi
44. Il candidato indichi cosa si intende per “diagnosi funzionale” nel contesto della certificazione scolastica e quali elementi lo psicologo deve tenere presente nel formularla
45. Il candidato definisca i Disturbi del comportamento alimentare secondo il Dsm 5: principali sottotipi diagnostici e comorbidità più frequenti che lo psicologo deve considerare
46. Il candidato indichi cosa si intende per Disturbo da binge-eating e quale è il ruolo dello psicologo nella terapia
47. Il candidato definisca il Disturbo della condotta secondo il Dsm 5: criteri diagnostici e aspetti clinici rilevanti che lo psicologo deve considerare
48. Il candidato descriva cosa si intende per “mutismo selettivo” e quali sono le indicazioni di trattamento psicologico
49. Il candidato definisca il Disturbo borderline di personalità secondo il Dsm 5: criteri diagnostici e indicatori di rischio che lo psicologo deve considerare.
50. Il candidato illustri il Disturbo depressivo nel bambino in età prescolare: possibili manifestazioni cliniche da considerare in sede psicodiagnostica
51. Il candidato descriva i principali compiti evolutivi in adolescenza: quali aree lo psicologo esplora in fase di assessment con l’adolescente?
52. Il candidato definisca il Disturbo depressivo in adolescenza: le manifestazioni cliniche e gli strumenti diagnostici utili all’assessment psicologico
53. Il candidato descriva il ritiro sociale in Adolescenza (fenomeno hikikomori): le possibili letture e i quadri diagnostici che lo psicologo può valutare
54. Il candidato descriva il Disturbo post traumatico da stress nel bambino: quali possibili indicatori

55. Il candidato indichi quali disturbi si osservano spesso in comorbilità con i Disturbi del comportamento alimentare?
56. Il candidato descriva l'uso del colloquio clinico e dell'intervista nel colloquio con i genitori in un servizio di neuropsichiatria infantile: differenze tra gli strumenti e i contesti d'uso
57. Il candidato definisca la "strange situation": di che cosa si tratta e cosa permette di osservare?
58. Il candidato descriva gli stili di attaccamento in età evolutiva: quali sono i principali e perché è utile osservarli?
59. Il candidato descriva la disregolazione emotivo-comportamentale nel bambino in età scolare: quali quadri diagnostici è opportuno tenere presente nella valutazione?
60. Il candidato definisca cosa si intende per "teoria della mente" e in quali quadri diagnostici nel bambino può essere deficitaria
61. Il candidato indichi i criteri diagnostici del Disturbo oppositivo provocatorio secondo il Dsm 5 e quali possono essere le manifestazioni osservabili nel bambino
62. Il candidato illustri quali sono le indicazioni basate sull'evidenza di efficacia per il trattamento dei Disturbi dello spettro autistico in età evolutiva
63. Il candidato illustri come imposterebbe un percorso informativo/formativo rivolto agli aspiranti genitori adottivi: obiettivi, contenuti, metodologie
64. Il candidato descriva le finalità e caratteristiche di un percorso di sostegno alla genitorialità per neogenitori
65. Il candidato descriva cosa si intende per violenza domestica e le caratteristiche della fase di accoglienza di una donna che si rivolge ad un consultorio familiare
66. Il candidato illustri il ciclo della violenza (Walker 1979)
67. Il candidato illustri cosa si intende per "Spazio Neutro": finalità, caratteristiche, modalità di attuazione/organizzazione e in quali situazioni può essere attivato
68. Il candidato definisca cosa si intende per "violenza assistita": effetti a breve-medio-lungo termine e riferimenti legislativi
69. Il candidato illustri il ruolo dello psicologo nel corso di preparazione alla nascita indicando obiettivi, contenuti e metodologie di un suo intervento
70. Il candidato illustri un possibile lavoro di rete in una situazione di violenza di genere di una donna che si rivolge ad un consultorio familiare
71. Il candidato illustri le forme di affidamento eterofamiliare e relative specificità

72. Il candidato illustri i criteri per la valutazione clinica e l'attivazione del recupero della genitorialità nel percorso psicosociale di tutela dei minori e relativi strumenti indicati
73. Il candidato illustri il ruolo dello psicologo in una richiesta di interruzione volontaria di gravidanza di una minorenne presso un consultorio familiare
74. Il candidato illustri le finalità, gli elementi e le differenze tra Progetto quadro e Pei
75. Il candidato descriva i disturbi post-partum e relativa diagnosi differenziale
76. Il candidato illustri il percorso valutativo di una coppia aspirante all'adozione con particolare riferimento al ruolo dello psicologo
77. Il candidato illustri il ruolo dello psicologo all'interno del consultorio giovani: obiettivi e specificità
78. Il candidato illustri il concetto di "rischio di pregiudizio" e di "pregiudizio", esplicitando possibili esempi clinici e interventi relativi
79. Il candidato indichi come imposterebbe un percorso di coppia all'interno di un consultorio familiare: obiettivi e tecniche
80. Il candidato illustri lo strumento del "disegno congiunto": finalità, applicazioni e analisi
81. Il candidato illustri le varie forme di maltrattamento all'infanzia e loro specificità
82. Il candidato illustri il concetto di conflitto costruttivo e conflitto irrisolto/complicato nelle separazioni e l'impatto sui figli
83. Il candidato illustri cosa si intende per mediazione familiare: finalità, principi, strutturazione e quando una coppia non è mediabile.
84. Il candidato descriva le caratteristiche di un primo colloquio con un uomo autore di violenza
85. Il candidato illustri gli indicatori di violenza di genere: sintomi psichici, comportamentali e gli elementi ad alto rischio per il rientro a casa della vittima
86. Il candidato illustri i compiti e le azioni del Centro per l'affido e la solidarietà familiare e il ruolo dello psicologo
87. Il candidato illustri il ruolo dello psicologo in un percorso di Procreazione medicalmente assistita
88. Il candidato illustri l'affido etero-familiare dal punto di vista del minore (a chi è rivolto, aspettative, vissuti emotivi, atteggiamenti, ...)
89. Il candidato dia una definizione di "eventi para-normativi", con particolare riferimento all'evento separazione nella coppia, indicando eventuali fattori prognostici

90. Il candidato descriva le caratteristiche di una separazione “gravemente conflittuale” e i possibili interventi da attuare
91. Il candidato illustri il concetto di “incastro di coppia” e la sua applicabilità in una situazione ad alto conflitto coniugale
92. Il candidato illustri in cosa consiste il “legame disperante” (Cigoli, 1998) e ne descriva un esempio clinico
93. Il candidato illustri il concetto di famiglie in situazione di vulnerabilità e come imposterebbe un Gruppo genitori con queste famiglie, specificando obiettivi, contenuti, metodologie